

stanziamento di lire 86,500; la Giunta generale del bilancio propone di ridurre questo stanziamento a lire 60,900. Porrò a partito anzitutto la proposta della Giunta.

Chi è d'avviso di approvarla è pregato di alzarsi.

(La proposta della Giunta non è approvata).

Pongo ora a partito lo stanziamento di lire 86,500 proposto dal Governo.

(È approvato).

Capitolo 17. Concorso nelle spese d'impianto delle scuole pratiche e speciali d'agricoltura secondo le disposizioni della legge 18 luglio 1878, numero 4460, e dell'articolo 12 della legge 6 giugno 1885, numero 3141, serie 3ª, lire 35,000.

Capitolo 18. Insegnamento agrario - Sussidi a scuole e colonie - Insegnamenti minori speciali - Cliniche ambulanti - Posti di studio in istituti agrari interni ed esteri - Viaggi d'istruzione - Insegnamento agrario nelle scuole elementari - Conferenze magistrali ed ambulanti, lire 77,000

Capitolo 19. Concorsi agrari regionali e concorsi speciali, lire 25,000.

L'onorevole De Puppi ha facoltà di parlare.

De Puppi. Rilevo che al capitolo 19 del bilancio la somma è ridotta a lire 25,000 d'accordo con la Commissione.

Non domando un aumento di questo stanziamento, nè mi lagnò della riduzione.

Tutt'altro! Non già perchè io sia contrario a cotesti concorsi regionali: trovo che essi sono di una certa utilità, e do lode al Governo che ha creduto di regolarizzarli contemperando la legge all'iniziativa locale.

Ma, da quell'epoca, cioè dal 1881, sono passati diversi anni e le condizioni mutate. Codesti concorsi, ad onta della loro modestia e quando appunto codesta modestia perdono, presentano gli inconvenienti di tutte le altre esposizioni: costano troppo. Da ciò nascono delle preoccupazioni in tutti quelli che hanno carità del bilancio dei Comuni e delle Provincie, che sono chiamati a sopportare queste spese.

Queste preoccupazioni in parte cessano, leggendo il decreto ministeriale e il regolamento che si occupano della materia.

Infatti il decreto ministeriale stabilisce che il Governo dà un preavviso di 3 anni per stabilire la sede dove deve aver luogo questo concorso, dopo sentiti i rappresentanti delle Provincie interessate.

Per conseguenza si capisce che il Governo giu-

stamente non fa alcuna pressione perchè questi concorsi avvengano; anzi a me consta che in diverse occasioni il Governo ha accolto benevolmente le domande delle Provincie e dei Comuni perchè quei concorsi non dovessero succedere in quegli anni che il turno loro assegnava.

Ma se il Governo non fa pressioni, una certa pressione morale possono esercitarla i rappresentanti delle Provincie interessate; tanto più facilmente, in quanto che il rappresentante d'una Provincia assume con maggiore facilità l'impegno per la sua Provincia, dacchè l'ente Provincia è quello che sopporta la minore spesa in questi concorsi, invece la spesa la più forte, la più aleatoria, la più incerta, va a carico dei Comuni che sono la sede del concorso.

Tutti sanno che, una volta sollevate queste questioni, l'opera di coloro che per carità del bilancio si fanno oppositori è assai difficile e penosa a compiersi, mentre invece è assai facile per quelli che vi si dimostrano favorevoli, inquantochè hanno con loro alleati tutti gl'interessati, e tutti coloro che dei bilanci poco si curano.

Di più, per far passare queste idee, molte volte si presentano dei preventivi sotto apparenze modeste, mentre poi i consuntivi danno luogo alle più amare delusioni. Inoltre (e questo succede assai spesso) i Comuni approfittano di tali occasioni per andar incontro a spese che, non solo non sono necessarie, ma appena talvolta utili, e la maggior parte delle volte voluttuarie.

Intendo parlare di abbellimenti d'edificii, di banchetti, di spettacoli, ecc., cose assai costose, e spese che assolutamente per codesti concorsi non dovrebbero essere necessarie. È vero che la somma in bilancio è assai ristretta. Dunque il concorso da parte del Governo è ancora diminuito. Quindi minore allettamento alle Provincie e ai Comuni di fare questi concorsi; ma potrebbe darsi che qualche Comune avesse ancora la velleità di farne, ed a questo proposito farò una raccomandazione all'onorevole ministro.

L'onorevole ministro ieri chiudendo il suo brillante discorso ha detto presso a poco queste frasi: che il bilancio dello Stato debba essere posto in buon assetto; che l'equilibrio deve ottenersi mediante economie; che sia data pace ai contribuenti.

Ebbene, onorevole ministro, in nome appunto di questa pace dei contribuenti io La prego che voglia essere guardingo nel dare concessioni a Provincie ed a Comuni per tali concorsi, specialmente a quelli che già hanno nei loro bilanci oltrepassato il limite di legge per la sovrimposta.